



# Parola di donna

Scrittrici italiane  
tra Ottocento e Novecento

Proposte di lettura  
illustrate con immagini al femminile  
tratte dalle copertine della collezione  
«FMR, il mensile di Franco Maria Ricci».



Biblioteca Cervetto in Castello Foltzer - Via Jori, 60 Genova-Rivarolo  
tel. 0104695050 - fax 0104694717 - email:  
cervetto@comune.genova.it

*Il Maggio dei Libri 2016*

## *Parola di donna*

E' solo alla fine dell'Ottocento che le donne escono allo scoperto come scrittrici: prima di allora, esse scrivevano prevalentemente per loro stesse, senza cercare visibilità, fra mille difficoltà ed impedimenti. La carriera di una donna scrittrice non era contemplata dalla cultura ufficiale e veniva considerata fuori dalla normalità nella vita delle donne che, troppo spesso, erano tenute lontane dalla formazione intellettuale del sapere ufficiale. Ostacoli di natura storica, ambientale e di costume ne hanno per molto tempo impedito l'espressione artistica e letteraria ed è probabilmente per queste ragioni che il numero delle scrittrici è decisamente inferiore rispetto al numero degli scrittori. Il negato accesso delle donne alla cultura è dunque responsabile di questo squilibrio e quelle poche che, completato un sommario percorso di istruzione, si avvicinavano alla letteratura finivano spesso per ricalcare, in questi primi testi, le tesi e i modelli maschili vigenti.

Alla ricerca di una propria identità, al di fuori dei ruoli stereotipati imposti da una società che non le riconosce portatrici di "sapere", le donne devono quindi superare, con grande determinazione e fatica, il senso di colpa per le proprie scelte alternative e proprio in questo percorso di emancipazione esse reinventano la scrittura stessa, i temi, lo stile.

Scopriremo così che le donne possiedono una grande capacità d'osservazione e d'analisi, spesso legata alla solitudine e al privato. Le scrittrici colmano con l'esperienza i vuoti di una formazione culturale mai abbastanza approfondita, riversando nelle loro pagine le emozioni e la loro personale visione della vita. La scrittura diventa così espressione spontanea, narrazione privata e spesso dialogo. E' di questo che le donne scrivono: d'interiorità, di sofferenza e di insofferenza, di inquietudine e disperazione, di solitudine, di affetti familiari, di vita domestica, della difficoltà di conciliare aspirazioni e doveri di moglie e di madre, dell'essere divise tra il voler vivere per sé stesse o per gli altri.

La scrittura è anche canto d'amore, spesso perduto o sognato, o si fa grido per difendere e proclamare diritti ignorati e calpestati. Scrivere è in fondo il modo più semplice per liberarsi di "quel quaderno nero o diario proibito che tutte le donne nascondono e che devono distruggere" come ci rammenta la grande scrittrice Alba De Céspedes.

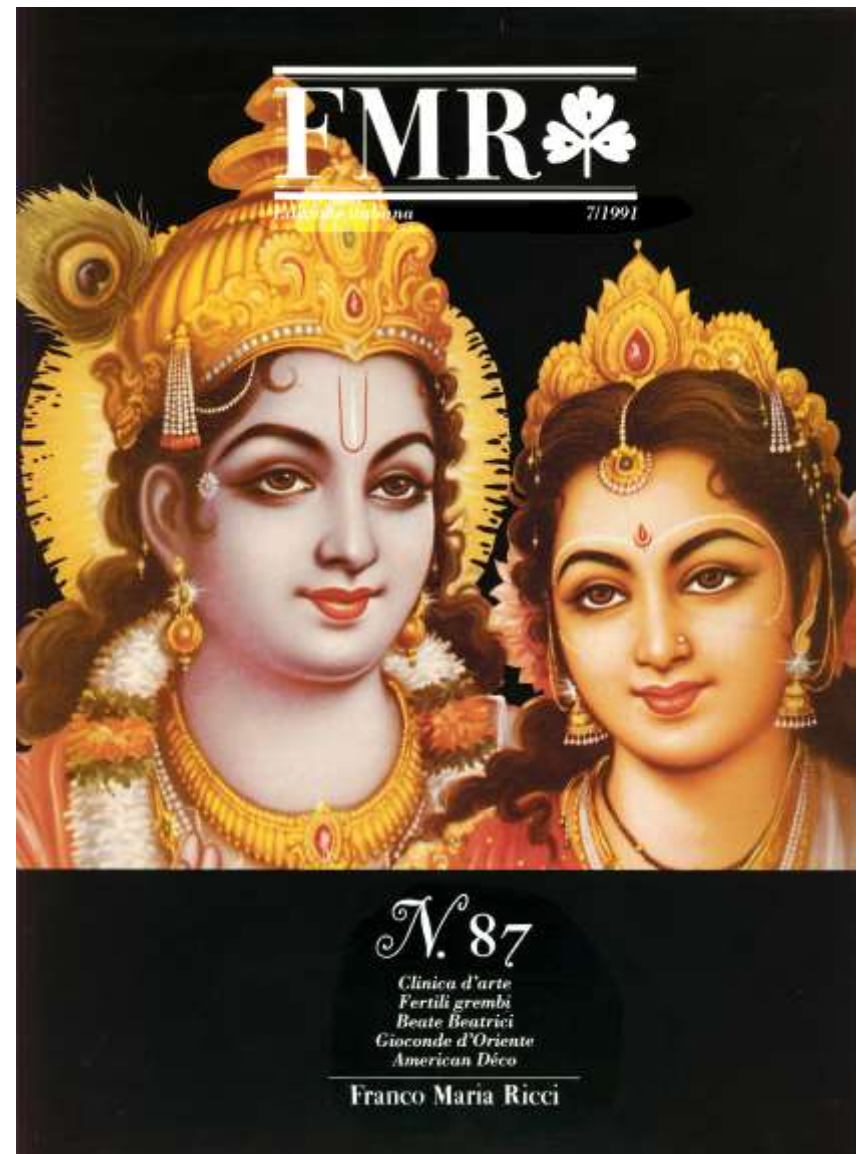
Questa prima e selezionata raccolta bibliografica di alcune scrittrici tra Ottocento e Novecento, che offriamo a tutti i nostri lettori, è un modo per rendere omaggio alla narrativa femminile di quei secoli e per mettere in luce la sua profonda trasformazione tematica a fronte di un filone progettuale intitolato “donne per un altro mondo” (afferre al progetto di Servizio Civile Nazionale “A parità di culture” 2015/2016) che ha visto organizzare vari eventi inerenti questo tema all’interno della Biblioteca Cervetto.

La pubblicazione on-line è corredata da bellissime immagini femminili tratte dalla rivista d’arte mensile «FMR, il mensile di Franco Maria Ricci» che è stata donata alla nostra Biblioteca e che potrà essere visionata e/o presa in prestito dalla vetrina tematica che la ospita per tutto il mese di maggio, in coincidenza con l’annuale iniziativa culturale genovese «Il Maggio dei Libri 2016». Tutto ciò sperando di stimolare nel lettore sempre maggiori curiosità, riflessioni, approfondimenti ed ulteriori stimoli alla lettura che saremmo lieti come Biblioteca di accompagnare e condividere.

Vi aspettiamo!

La Responsabile

Dott.ssa Lancilla Farinelli



## Anna Radius Zuccari (Neera)



Anna Zuccari, meglio nota con lo pseudonimo di Neera, nasce a Milano nel 1846 da famiglia benestante; rimasta orfana in giovane età, è costretta a trasferirsi nella campagna lombarda presso le zie, vivendo in precarie condizioni economiche, fino a quando un facoltoso marito ne risolveva le sorti.

Torna nel

capoluogo, frequenta l'ambiente letterario e vi esordisce nel 1875 con una pregevole novella, a cui seguiranno ben ventidue romanzi, numerosi racconti, poesie e saggi, che le procureranno fama e successo.

Al centro delle sue opere è la figura della donna, descritta nelle sue molteplici sfumature, determinata al cambiamento e al riscatto della sua condizione ma, in un'ottica tipicamente verista, dolorosamente soccombente. Le storie della Zuccari non mancano certo di lieto fine: le eroine spesso ottengono risultati dalle personali ribellioni, ma la loro soddisfazione si compie nel matrimonio e nel ruolo di madri. E' il caso di Teresa, protagonista dell'omonimo romanzo (1886) che, dopo una vita di rinunce, sfida l'ordine sociale per l'amore della sua vita. Neera si colloca nel panorama letterario italiano assumendo un ruolo di rilievo che mantiene persino oltre la morte, avvenuta nel 1918. La sua biografia infatti, *Una giovinezza del XIX secolo*, sarà pubblicata postuma, riscuotendo ancora grande consenso.

Bibliografia Cervetto:

*Il marito dell'amica*

Sesto S. Giovanni, Madella, 1915

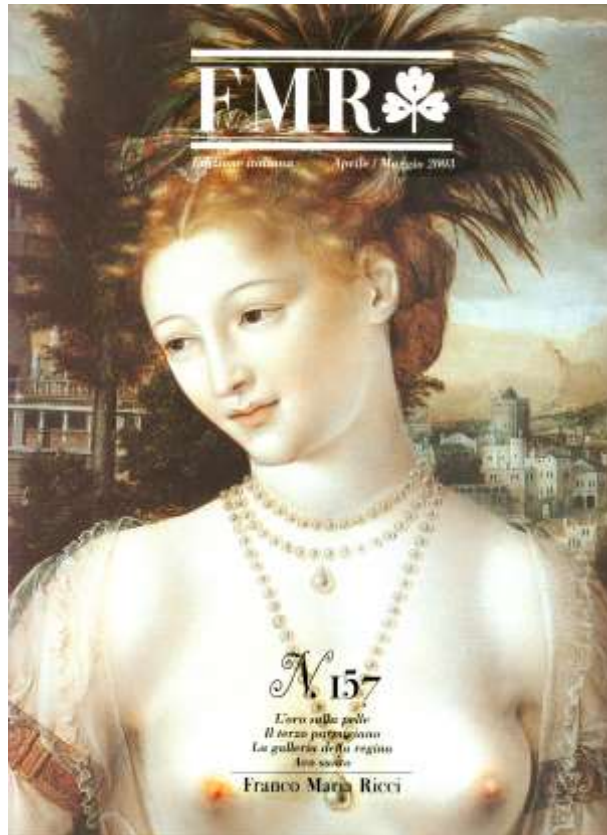
Coll. 853.9 NEE

*Teresa*

Milano, Baldini & Castoldi, 1933

Coll. 853.9 NEE

## Matilde Serao



minori e poi con l'incarico di redattrice al «Corriere del Mattino». Il successo in campo giornalistico è tale che Matilde si trasferisce a Roma, dove sposa il collega Edoardo

Matilde Serao nasce in Grecia, a Patrasso, nel 1856, per poi trasferirsi a Napoli e frequentare la scuola per diventare maestra. Già distintasi per questa scelta, rara per quei tempi, la ragazza trova quindi un impiego statale, raramente concesso alle donne, e coltiva ambizioni letterarie. Queste aspirazioni si realizzano con la pubblicazione di novelle su riviste

Scarfoglio, con il quale fonda «Il Mattino». Fra occupazioni lavorative e mondane, si rivela anche prolifica scrittrice, lasciando una quarantina di romanzi, fra i quali spiccano proprio le opere di gioventù, ispirate a suggestioni psicologiche e popolari, come *Il paese di Cuccagna* (1890), che tratta la febbre del gioco del lotto. *Il castigo*, del 1893, segna una svolta nei temi trattati che passano dalla descrizione di una Napoli popolare a quella aristocratica dei salotti. Nel 1904, separatasi dal marito, fonda un suo giornale, «Il Giorno», che sostiene valorosamente fino alla morte, avvenuta nel 1927. Nei suoi romanzi Matilde segue numerose ispirazioni e correnti, dal verismo al decadentismo, fino alla letteratura misticheggiante dell'ultimo periodo. La critica non ha saputo ricondurla a comode definizioni, ma ne ha constatato l'enorme successo e il valore di donna.

Bibliografia Cervetto:

*Il paese di Cuccagna*

Milano, De Agostini, 1984

*Il castigo*

Milano, Curcio, 1977

Coll. 853.8 SER

Coll. 853.8 SER pae

## Ada Negri



Ada Negri nasce a Lodi nel 1870, da famiglia estremamente umile, e rimane presto orfana del padre; nonostante le difficoltà, grazie al clamoroso ingegno, riesce a studiare e a diplomarsi come maestra. Ma la sua vocazione poetica è tale da non rimanere a lungo nascosta e la sua prima raccolta, *Fatalità*,

esce nel 1892, rivelandosi come il “caso letterario” di quegli anni.

Trasferitasi a Milano, entra in contatto con l’ambiente del socialismo riformista e dirige i suoi componimenti

verso un serio impegno sociale, denunciando la miseria di operai e contadini.

Sposatasi infelicemente con un ricco imprenditore, racconta l’esperienza di madre in *Maternità* (1904); tiene inoltre, sul «Corriere della Sera», la rubrica *Cronache del bene* e si prodiga in numerose opere di beneficenza. Ada aderisce al fascismo e, dal 1914 al 1926, scrive per «La Stampa», «Il Secolo XIX» ed altre importanti testate giornalistiche. Gradita al regime, per la centralità data ai valori tradizionali come la famiglia e per il tono populista dei suoi scritti (visibile in opere come *Vespertina*, 1930; *Il dono*, 1936), viene acclamata prima donna Accademica d’Italia. Il periodo della guerra e gli ultimi anni di vita sono segnati dalla sofferenza e dalla solitudine. Ada muore nel 1945, confortata da una rinata e totalizzante vocazione religiosa, che permea le sue ultime composizioni, come *Fons amoris* (1947).

Bibliografia Cervetto.

### *Vespertina; Il dono*

Milano, Mondadori, 1940

Coll. 851.9 NEG ves

## Grazia Deledda

Grazia Deledda nasce a Nuoro nel 1876, in una colta famiglia borghese che le mette a disposizione la possibilità di avere un insegnante privato, andando oltre la canonica soglia dell'istruzione elementare, e di conoscere le belle lettere, alle quali si appassiona tanto da voler proseguire la sua formazione da autodidatta; tuttavia, la fanciulla viene presto colpita da una serie di tragici lutti familiari che segnano

profondamente la sua personalità. A partire dal 1888, Grazia inizia a pubblicare racconti in riviste di modesto tenore e nel 1899 si trasferisce a Roma, dove sposa un funzionario del Ministero delle Finanze. Negli anni romani racconta la sua Sardegna in romanzi che la consacrano come

straordinaria scrittrice, fra i quali spiccano *L'edera* (1908) e l'assoluto capolavoro *Canne al vento* (1913). Accanto all'incantevole descrizione



dei paesaggi e della vita dell'isola natale, le storie della Deledda muovono dall'esplorazione dell'animo e dalla consapevolezza delle differenze che l'essere donna comporta. Gli uomini, ella dice, non sanno governare la potenza di *eros* e soccombono alla propria fragilità, inferiori al coraggio di donne determinate e passionali, eppure inutilmente forti, perché la società le schiaccia rendendole mute e impotenti. A salvare questi personaggi dal male in cui li precipita il desiderio non c'è che la via del sacrificio. Il valore della sua opera è tale che, il 10 settembre 1926, Grazia Deledda riceve il premio Nobel per la Letteratura. Resta ad oggi l'unica scrittrice italiana premiata. Da tempo affetta da tumore al seno, la scrittrice muore nel 1936.

Bibliografia Cervetto:

### ***Versi e prose giovanili***

Milano, Treves, 1938

Coll. 853.9 DEL

### ***Romanzi e novelle***

Milano, Mondadori, 1987

Coll. 853.9 DEL rom

### ***Romanzi e novelle***

Milano, Mondadori, 1955-1969

Coll. 853.9 DEL rom

### ***Romanzi sardi***

Milano, Mondadori, 1981

Coll. 853.9 DEL rom

### ***L'edera***

Milano, Mondadori, 1982

Coll. 853.9 DEL

### ***Canne al vento***

Milano, Mondadori, 1966

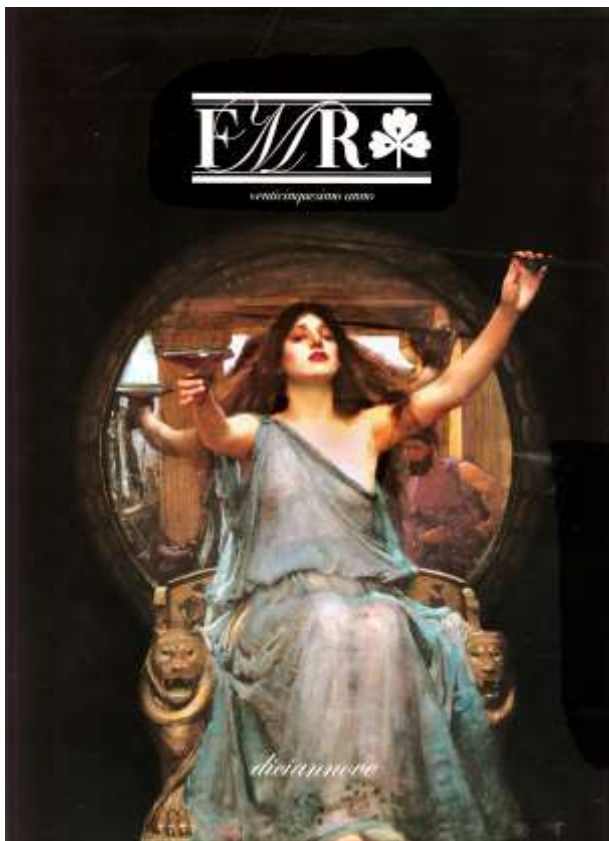
Coll. 853.9 DEL can

## Sibilla Aleramo

Sibilla Aleramo, nata Rina Faccio nel 1876, trascorre una giovinezza infelice, segnata dall'internamento della madre in manicomio, da un matrimonio riparatore con chi la violentò all'età di quindici anni, da un tentativo di suicidio. Il riscatto le deriva proprio dall'impegno

letterario: Sibilla inizia a comporre articoli di ispirazione umanitaria e femminista, che unisce all'attività politica e sociale. Dopo un periodo trascorso a Milano, nel quale è direttrice di un settimanale femminile, nel 1902 abbandona il marito ed il figlio trasferendosi a Roma, dove

collabora con la rivista «Nuova Antologia» e inizia il romanzo *Una*



*donna*. Dopo il successo ottenuto dal libro ed anni in primo piano come sostenitrice dell'emancipazione femminile, la mondana Sibilla incontra un uomo molto diverso da lei, Dino Campana, con il quale vive una sofferta storia d'amore. Seguiranno diverse altre relazioni che, pur scandalizzando i benpensanti, ispireranno il suo percorso letterario, dando vita a libri indimenticabili, come il romanzo epistolare *Amo dunque sono* (1927). Al termine della Seconda Guerra Mondiale, torna ad un serio impegno in campo politico e sociale, militando per il PCI e collaborando con «l'Unità». Ad ottantatré anni, nel 1960, la vita di Sibilla, tanto avvincente da meritare ben due film ad essa dedicati, volge al termine.

Bibliografia Cervetto.

### *Una donna*

Milano, Club degli Editori,  
1982

Coll. 853.9 ALE

### *Amo dunque sono*

Milano, Mondadori, 1987  
Coll. 853.9 ALE amo

### *Un amore insolito . diario 1940-1944*

Milano, Feltrinelli, 1979  
Coll. 853.9 ALE amo

### *Diario di una donna. inediti 1945-1960*

Milano, Feltrinelli, 1979  
Coll. 853.9 ALE



## Anna Banti



Lucia Lopresti, in arte Anna Banti, nasce a Firenze nel 1895. Il padre, che la adora, la indirizza ad un'istruzione umanistica ed ella compie i suoi studi con estremo piacere e rigore, laureandosi in Lettere e iniziando, a soli ventiquattro anni, a pubblicare articoli sulla rivista «L'Arte». Nel 1924 sposa il professor Roberto Longhi, famoso storico dell'arte, e con lui fonda la rivista *Paragone*, la grandezza del marito come critico fa sì

che la giovane cerchi altre strade per far emergere il suo talento e soddisfare la sua ambizione. Assunto lo pseudonimo di Anna Banti, avendo ben chiara la tipologia del lavoro che desiderava compiere, un verosimile genere storico che mettesse al centro la figura femminile, bandita l'idea di una letteratura che fosse solo ornamentale, si cimenta in numerosi, riusciti romanzi. Riconosciuto dalla critica come suo capolavoro, *Artemisia* (1947) contiene tutti gli elementi tipici della poetica della Banti. L'ambientazione secentesca, magistralmente

ricostruita, fa da sfondo alle romanizzate vicende della figlia del pittore Orazio Gentileschi, offesa, stuprata, incompresa dal padre, che ottiene rivalsa portando a perfezione il suo dono creativo. Altra opera d'arte riconosciuta è il romanzo *Noi Credevamo* (1967), ambientato nel Risorgimento, che, nel 2010, diviene soggetto dell'omonimo film di Mario Martone. Letterata estremamente prolifica e apprezzata, Anna trasforma la sua stessa vita, terminata nel 1985, nel romanzo *Un grido lacerante*, il suo ultimo lavoro.

Bibliografia Cervetto:

*Le donne muoiono. racconti*

Milano, Mondadori, 1952

Coll. N.A. BAN don

*Campi Elisi...*

Milano, Mondadori, 1963

Coll. N.A. BAN cam

*Noi credevamo*

Milano, Club degli editori, 1967

Coll. N.A. BAN noi

*Le mosche d'oro...*

Milano, Mondadori, 1962

Coll. N.A. BAN mos

*Je vous écris d'un pays lointain ,  
racconti*

Milano, Mondadori, 1972

*Artemisia*

Milano, Mondadori, 1953

Coll. N.A. BAN art

*Un grido lacerante*

Milano, Rizzoli, 1981

Coll. N.A. BAN gri

*Da un paese vicino*

Milano, Mondadori, 1975

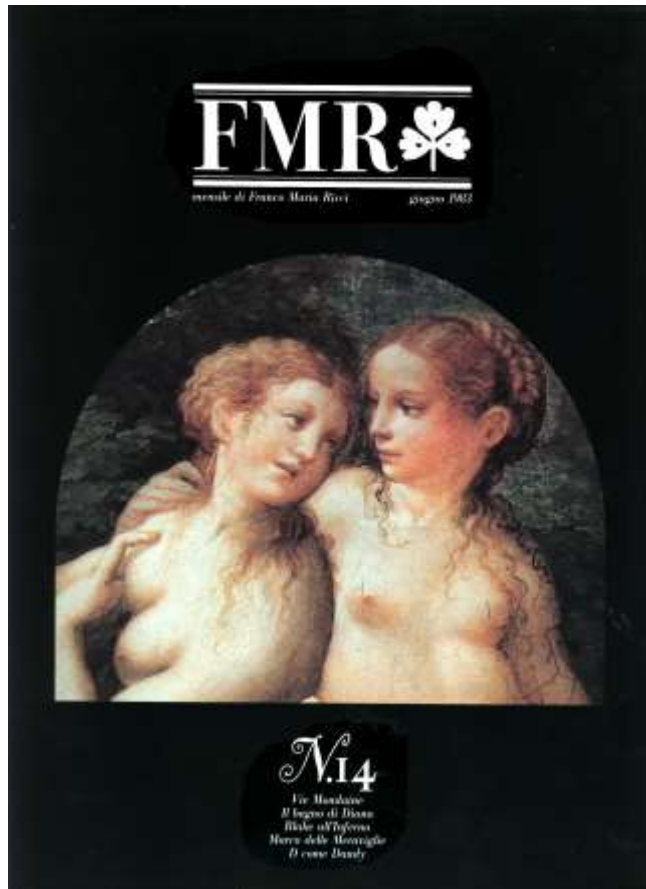
Coll. N.A. BAN dau

*La camicia bruciata*

Milano, Mondadori, 1973

Coll. N.A. BAN cam

## Fausta Cialente



Fausta Cialente nasce a Cagliari nel 1898, anche se si considererà sempre triestina; seguendo il padre ufficiale, trascorre la giovinezza in diverse città, per poi trasferirsi in Egitto insieme al marito.

Inizia a scrivere per passione ed ambienta ad Alessandria d'Egitto i primi romanzi *Pamela e la bella*

*estate* (1935) e *Cortile a Cleopatra* (1936). Nell'atmosfera esotica del levante si muovono le vicende amorose dei personaggi, di cui la Cialente descrive i complessi stati d'animo, dotandoli di raffinato spessore. Durante la guerra si mostra apertamente ostile al fascismo e, in seguito alla Liberazione, fa rientro

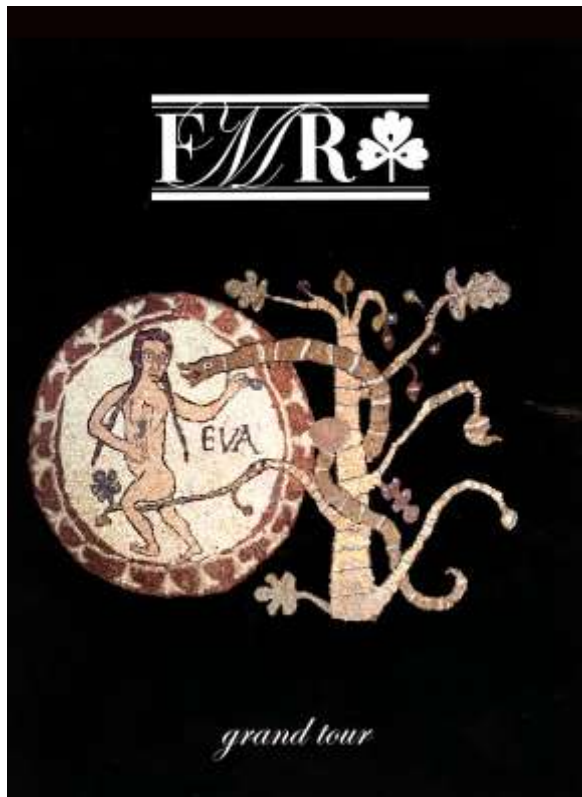
in Italia, dove si occupa di giornalismo. Tornata al romanzo con *Le quattro ragazze Wieselberger*, vince il Premio Strega nel 1976. La storia, ambientata a Trieste, segue da un lato le vicende storiche della città e del suo irredentismo, dall'altro quelle private della «giudiziosa, benestante famiglia» Wieselberger, con le sue nozze, le sue nascite ed i suoi tragici lutti. Nel 1982 ripropone all'attenzione del pubblico una nuova edizione del romanzo *Natalia*, censurato dal fascismo per via della trama ambigua, che narra l'intima amicizia fra due donne. La Cialente ha indagato nei suoi romanzi una grande varietà di contesti, atmosfere e situazioni, il tutto denotato da una spiccata sensibilità e non comuni doti letterarie. Trasferitasi negli ultimi anni della sua vita a Londra, vi muore nel 1994.

Bibliografia Cervetto:

- |   |
|---|
| <i>Le quattro ragazze Wieselberger</i>    |
| Milano, Mondadori, 1976                   |
| Coll. N.A. CIA qua                        |
| <i>Ballata levantina</i>                  |
| Milano, Feltrinelli, 1961                 |
| Coll. N.A. CIA bal                        |
| <i>Cortile a Cleopatra</i>                |
| Milano, Feltrinelli, 1962                 |
| Coll. N.A. CIA cor                        |
| <i>Pamela o la bella estate, racconti</i> |
| Milano, Feltrinelli, 1962                 |
| Coll. N.A. CIA pam                        |

## Alba De Cespedes

Alba nasce a Roma nel 1911, figlia dell'ambasciatore cubano; la solida condizione ed il prestigio familiare le consentono un buon percorso di studi ed una formazione politica all'insegna dell'antifascismo. Il suo primo romanzo, *Nessuno torna indietro*, è del 1938, pubblicato con Mondadori. L'amicizia con il capostipite della casa editrice le consente di sviare i problemi di censura, insorti per via della protagonista del romanzo, una donna scaltra ed emancipata che poco aveva a che fare con le figure femminili proposte dal regime. Durante gli anni della guerra, Alba partecipa, come voce radio, alla resistenza e, restauratasi la pace, fonda la rivista letteraria «Mercurio» su cui scrivono i maggiori scrittori del tempo.



L'esperienza giornalistica, proseguita su «La Stampa», occupa alcuni anni della sua vita, fino al ritorno al romanzo. Pubblica quindi numerose opere, fra le quali *Il rimorso* (1962), critica pungente della classe intellettuale dell'epoca che riscuote successo anche all'estero. Trasferitasi a Parigi scrive *La bambolona* (1967, diventato soggetto di un film con Ugo Tognazzi), in cui la bellissima Ivana, all'apparenza tanto ingenua, diviene vittima delle mire di un ricco avvocato, salvo poi capovolgere la situazione a suo vantaggio, dimostrando di essere tutt'altro che una bambolona. Alba, protagonista della realtà letteraria del secondo Novecento per i suoi scritti di spessore etico ed intellettuale, che non mancano di appassionare il lettore ancora oggi, muore a Parigi nel 1997.

Bibliografia Cervetto

### *La bambolona*

Milano, Mondadori, 1967

Coll. N.A. DEC bam

### *Invito a pranzo*

Milano, Mondadori, 1957

Coll. N.A. DEC

### *Romanzi*

Milano, Mondadori, 2011

Coll. N.A. DEC rom

### *Nessuno torna indietro*

Milano, Club degli editori, 1972

Coll. N.A. DEC nes

### *Il rimorso*

Milano, Mondadori, 1971

Coll. N.A. DEC rim

### *Prima e dopo*

Milano, Mondadori, 1964

Coll. N.A. DEC

## Anna Maria Ortese

Anna Maria Ortese nasce a Roma nel 1914. Durante l'infanzia vivrà in numerose altre città, seguendo gli spostamenti della famiglia, legati al lavoro del padre. I continui trasferimenti e la sua stessa indole le impediranno una regolare istruzione, tanto che la scrittura della giovane Anna, quasi del tutto autodidatta, ne risentirà fortemente. Nel 1928 si trasferisce a Napoli, dove inizia a redigere una serie di racconti che verranno pubblicati nella raccolta *Angelici Dolori* e, nel 1939, vince i Littoriali Femminili di poesia. Pur cambiando continuamente residenza, è Napoli la città del suo cuore, protagonista della raccolta di novelle *Il mare non bagna Napoli* (1953) e dei romanzi *Il porto di Toledo* (1975) e *Il Cardillo addolorato* (1993). L'ispirazione che le deriva dagli anni napoletani le porta successo e riconoscimenti, ma anche l'ostracismo da parte del mondo degli intellettuali, per via delle posizioni critiche da lei espresse nei loro confronti. In *poveri e semplici*, vincitore del Premio Strega nel 1967, narra vicende, ideologie, delusioni e difficoltà di un gruppo di giovani artisti che condividono l'appartamento. In questo romanzo l'ambientazione si sposta a Milano, ma l'atteggiamento ostile verso la classe intellettuale del tempo rimane invariato. Raggiunta una grande popolarità, nel 1975 Anna Maria si trasferisce con la sorella a Rapallo e due anni più tardi la giuria del Campiello le assegna il premio alla carriera. La scrittrice, spentasi nel 1998, riposa nel Cimitero di Staglieno.





Bibliografia Cervetto:

*In sonno e in veglia*

Milano, Adelphi, 1987

Coll. N.A. ORT ins

*Poveri e semplici*

Firenze, Vallecchi, 1967

Coll. N.A. ORT

*L'infanta sepolta*

Milano, Adelphi, 2000

Coll. N.A. ORT

*Silenzio a Milano*

Milano, La Tartaruga, 1986

Coll. N.A. ORT

*L'iguana*

Milano, Adelphi, 1986

Coll. N.A. ORT igu

*Alonso e i visionari*

Milano, Adelphi, 1996

Coll. N.A. ORT

*Il porto di Toledo. ricordi della vita irreal*

Milano, Rizzoli, 1985

Coll. N.A. ORT

*Il monaciello di Napoli ; Il fantasma*

Milano, Adelphi, 2001

Coll. N.A. ORT

*Il mare non bagna Napoli*

Milano, Adelphi, 1994

Coll. N.A. ORT mar

*Il cardillo addolorato*

Milano, Adelphi, 1993

Coll. N.A. ORT car

*La lente scura. scritti di viaggio*

Milano, Adelphi, 2004

Coll. 853.9 ORT len

## Natalia Ginzburg

Natalia Ginzburg, nata nel 1916 e formata nell'ambiente degli intellettuali antifascisti torinesi, attraversa durante la guerra anni difficili. Subisce il confino in Abruzzo per motivi politici e razziali, perde il marito, torturato e ucciso nel 1944, e viene separata dai figli. Tuttavia, i dolori e le privazioni non impediranno di pubblicare il suo primo racconto lungo, *La strada che va in città*. Nell'autunno del 1945 torna a Torino ed esce il suo secondo romanzo, *È stato così*, che vince il premio "Tempo". Nel 1950 si sposa nuovamente e dà alla luce due bambini affetti da disabilità. Inizia per Natalia un periodo ricco in termini di produzione letteraria che si rivela prevalentemente orientata sui temi della memoria e dell'indagine psicologica; con uno sguardo al contempo feroce e innocente, la narrativa della Ginzburg acquista una sua precisa collocazione nell'ambito della letteratura neorealista. Nel 1963 vince il Premio Strega con *Lessico Familiare*, in cui ripercorre le vicende della famiglia Levi-Ginzburg, legate soprattutto all'età fascista e alla seconda guerra mondiale. Nella successiva produzione, la scrittrice ripropone, in modo più approfondito, i temi del microcosmo familiare, come nel romanzo *Caro Michele* (1973). Natalia, scrittrice capace di innovare la narrativa italiana con la suprema semplicità del suo lessico familiare, muore a Roma nel 1991.

Bibliografia Cervetto

### *Vita immaginaria*

Milano, Mondadori, 1974

Coll. N.A. GIN vit

### *Lessico familiare*

Torino, Einaudi, 1963

Coll. N.A. GIN les

### *Caro Michele*

Milano, Mondadori, 1973

Coll. N.A. GIN car

### *Tutto il teatro*

Torino, Einaudi, 2005

Coll. 852.9 GIN tut

### *La strada che va in città*

Torino, Einaudi, 1994

Coll. N.A. GIN str

### *Ti ho sposato per allegria e altre commedie*

Torino, Einaudi, 1968

Coll. N.A. GIN tih

### *Cinque romanzi brevi*

Torino, Einaudi, 1964

Coll. N.A. GIN cin

### *Le voci della sera*

Torino, Einaudi, 1961

Coll. N.A. GIN voc

***La famiglia Manzoni***

Torino, Einaudi, 1983

Coll. 853.7 MAN

***Famiglia***

Torino, Einaudi, 1977

Coll. N.A. GIN fam

***Opere, raccolte e ordinate dall'Autore***

Milano, Mondadori, 1986

Coll. N.A. GIN ope

***Serena Cruz o la vera giustizia***

Torino, Einaudi, 1990

Coll. 346.01 GIN

***Le piccole virtù***

Torino, Einaudi, 1962

Coll. N.A. GIN pic

***Tutti i nostri ieri***

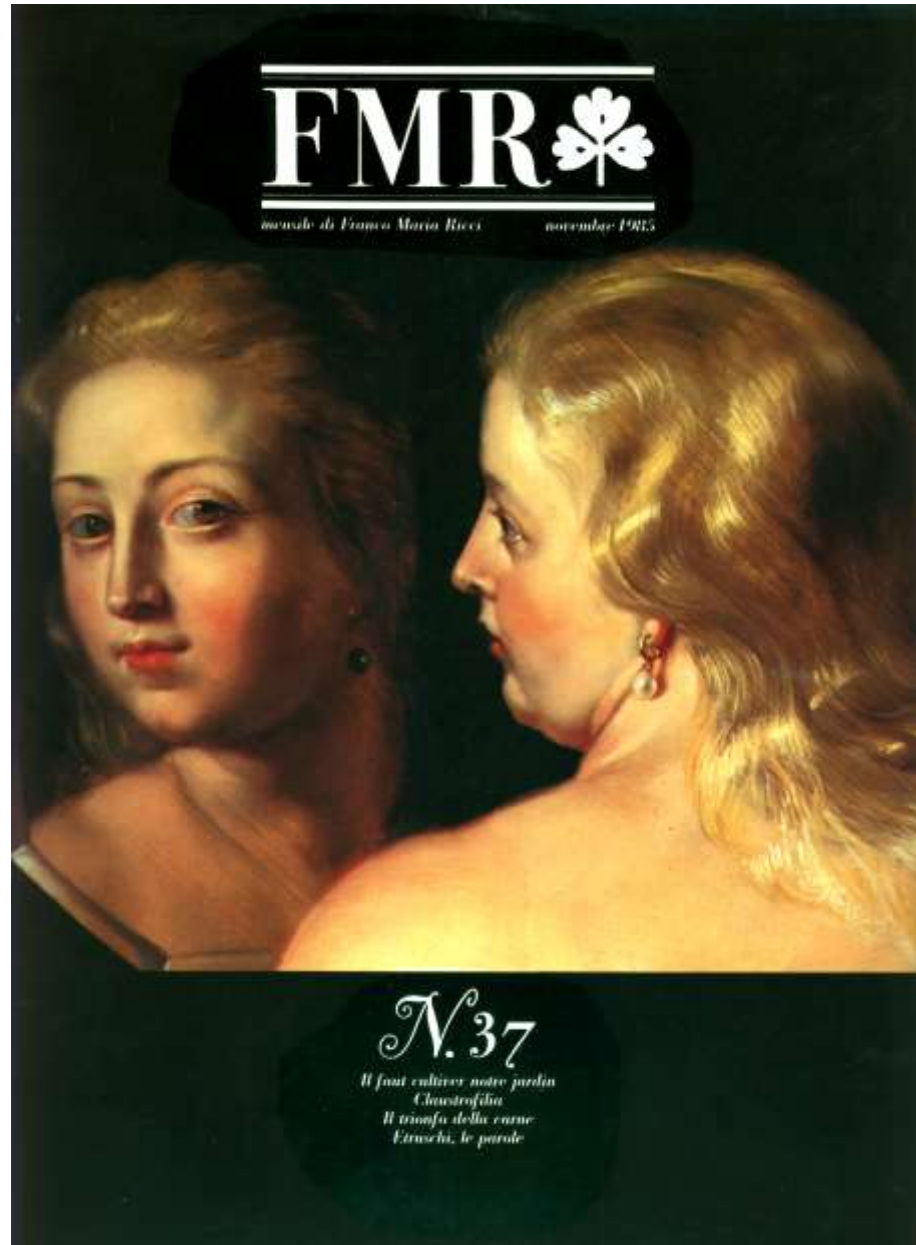
Torino, Einaudi, 1996

Coll. N.A. GIN tut

***La città e la casa***

Milano, Euroclub, 1988

N.A. GIN cit



## Elsa Morante



Elsa Morante, nata a Roma nel 1912, iniziò giovanissima a scrivere favole per bambini, poesie e racconti brevi, pubblicati su varie riviste, come il *Corriere dei piccoli*. L'elemento del fantastico, esplicitato fin dai primi racconti (*Il gioco segreto*, 1941), entra nella sua poetica come valore fondamentale ed ispira alla Morante la sua prima opera *Menzogna e sortilegio*. La

stesura del romanzo avviene sullo sfondo della Seconda Guerra Mondiale quando, per sfuggire alle rappresaglie naziste, la scrittrice ed il compagno Alberto Moravia lasciano una Roma ormai occupata per rifugiarsi a Fondi, un paesino in provincia di Latina, a pochi chilometri dal mare. Dopo la guerra, Elsa pubblica *L'isola di Arturo*, che le varrà il Premio Strega nel 1957. Durante i primi anni sessanta, la scrittrice elabora una seconda raccolta di racconti, dal titolo *Lo scialle andaluso*, dedicati all'età della fantasia, alla gelosa intimità e

all'assoluta dedizione sentimentale dell'adolescenza, pubblicata da Einaudi nel 1963. Le trame della storia di cui gli umili sono inconsapevoli vittime ispirano il romanzo *La Storia* (1974), mentre in *Aracoeli* (1982) si cela la testimonianza di un autentico strazio personale. Con questo ultimo lavoro la Morante torna al tema delle relazioni familiari, descrivendo un intricato e sofferto rapporto madre-figlio. Dopo anni di malattia e depressione, segnati da un tentativo di suicidio, la scrittrice muore nel 1985.

Bibliografia Cervetto:

*Via dell'Angelo e altri racconti*

Milano, Il Sole 24 Ore, 2012

Coll. COL RAC (60)

*Menzogna e sortilegio*

Torino, Einaudi, 1975

Coll. N.A. MOR men

*Pro o contro la bomba atomica e altri scritti*

Milano, Adelphi, 1987

Coll. N.A. MOR

*Il mondo salvato dai ragazzini e altri poemi*

Torino, Einaudi, 1971

Coll. N.A. MOR mon

*Diario 1938*

Torino, Einaudi, 2005

Coll. N.A. MOR dia

*L'isola di Arturo*

Torino, Einaudi, 1981

Coll. N.A. MOR iso

*Lo scialle andaluso*

Milano, Club degli editori, 1964

Coll. N.A. MOR

*La storia*

Torino, Einaudi, 1974

N.A. MOR sto

*Aracoeli*

Torino, Einaudi, 1982

Coll. N.A. MOR ara



## Oriana Fallaci

Oriana Fallaci nasce nel 1929 ed inizia a scrivere giovanissima, dedicandosi al giornalismo; passa dalla cronaca nera alla cronaca giudiziaria, quindi, dal 1954, si dedica ai fatti di costume per conto del settimanale «L'Europeo». Nel 1961 le viene affidata un'inchiesta sul ruolo delle donne in Oriente, da cui scaturisce il libro *Il sesso inutile*.

Nel 1967 la sua carriera ha una svolta. Per conoscere da vicino il dramma della guerra segue, come inviata, il conflitto nel Vietnam. Le esperienze da lei vissute fino all'eccidio di Città del Messico, in cui fu gravemente ferita, diventano materiale per il saggio *Niente e così sia* (1969). Tra gli anni Sessanta e Settanta la Fallaci è testimone attenta di tutti i fatti internazionali di maggior rilevanza e le sue inchieste



confluiscono in libri come *Intervista con la storia* (1974). Anche la vita privata della giornalista diventa opera narrativa: la storia del suo aborto spontaneo le ispira il commovente *Lettera a un bambino mai nato*, mentre l'amore per il rivoluzionario greco Alekos Panagulis confluisce nel romanzo *Un uomo*. Dopo la pubblicazione di *Insciallah* (1990), sulla guerra civile del Libano, la Fallaci si ritira a New York per dedicarsi alla stesura di una grande saga sulla sua famiglia, *Un cappello pieno di ciliegie*, uscito postumo, e combattere la guerra contro il cancro; ma con l'attentato alle Torri Gemelle, la sua voce torna a farsi sentire e diffonde, con *La rabbia e l'orgoglio* (2001), il suo monito all'Occidente. Oriana Fallaci, dopo una vita tanto eccezionale da non poter essere riassunta, muore nel 2006.

Bibliografia Cervetto:

### **Intervista con la storia**

Milano, Rizzoli, 1974

Coll. N.A. FAL int

### **Un uomo**

Milano, Rizzoli, 1979.

Coll. N.A. FAL uom

### **Niente e così sia**

Milano, Rizzoli, 1970

Coll. N.A. FAL nie

### **Il sesso inutile . viaggio intorno alla donna**

Milano, Rizzoli, 1961

Coll. N.A. FAL ses

### **La rabbia e l'orgoglio**

Milano, Rizzoli, 2001

Coll. N.A. FAL rab

### **Lettera a un bambino mai nato**

Milano, BUR, 2009

Coll. N.A. FAL let

**Oriana Fallaci intervista sé stessa ;**

**L'Apocalisse**

New York, Rizzoli International, 2005

Coll. N.A. FAL apo

**Saigon e così sia**

Milano, Rizzoli 2010

Coll. N.A. FAL sai

**Intervista con il potere**

Milano . Rizzoli, 2009

Coll. 909.82 FAL

**Gli antipatici**

Milano, Rizzoli, 1964

Coll. N.A. FAL ant

**Penelope alla guerra**

Milano, Rizzoli, 1962

Coll. N.A. FAL pen

**Un cappello pieno di ciliegie**

Milano, Rizzoli, 2008

Coll. N.A. FAL cap

**Le radici dell'odio . la mia verità**

**sull'Islam**

Milano, Rizzoli, 2015

Coll. 909.097 FAL

**Intervista con il mito**

Milano, Rizzoli, 2010

Coll. 791.43 FAL

**Niente e così sia**

Milano, Rizzoli, 1970

Coll. N.A. FAL nie

**La forza della ragione**

Milano, Rizzoli, 2004

Coll. N.A. FAL for

**Insciallah**

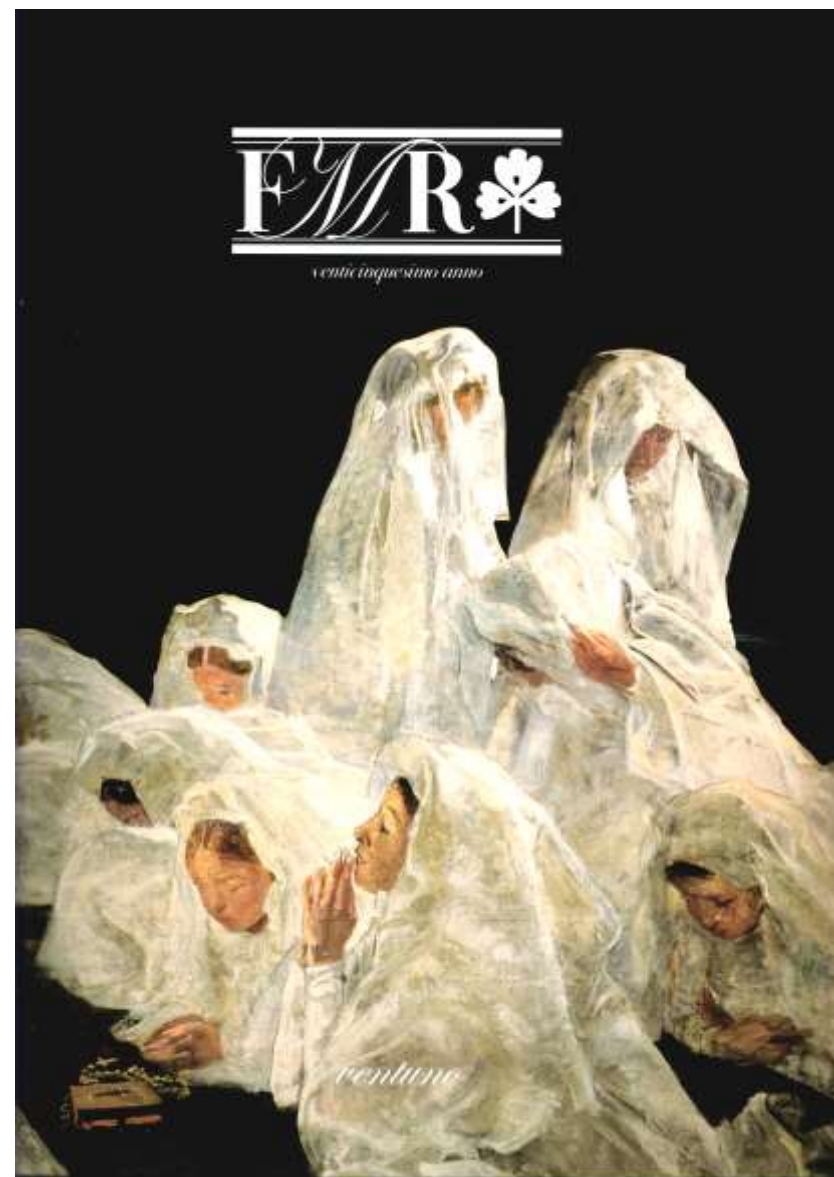
Milano, Rizzoli, 1990.

Coll. N.A. FAL ins

**Oriana Fallaci intervista Oriana Fallaci**

Milano, Rizzoli international, 2004

Coll. N.A. FAL int



## Alda Merini

Alda Merini nasce a Milano nel 1931 in una famiglia le cui modeste condizioni, unite soprattutto al dramma della guerra, non le consentono di ricevere un'istruzione scolastica. All'età di quindici anni inizia tuttavia a manifestare interesse per la poesia e a comporre i primi versi; a diciotto, nel tentativo di mutare la sua condizione, sposa Ettore Carniti, uomo che amerà molto, ma che le causerà al contempo grandi dolori, per la personalità violenta e l'incomprensione del talento della moglie. Risale ad una prima lite fra i due il primo internamento in ospedale psichiatrico. Alda ne entrerà e ne uscirà fino al 1979, anno del definitivo ritorno a casa. Ricomincia



a scrivere raccontando la sua esperienza e gli orrori del ricovero. Il disturbo bipolare di cui soffre non compromette la sua produzione poetica, che si rivela sempre prolifica e che tocca con sensibilità e vigore una moltitudine di temi come l'*eros*, la religione e la maternità; fra le raccolte ricordiamo *Vuoto d'amore* (1991), *Ballate non pagate* (1995), *Clinica dell'abbandono* (2004) e *Il carnevale della croce* (2009). Anche in poesia Alda vive l'altalenante situazione della vita, sempre divisa fra successo e oblio, ma la meritata consacrazione avviene nel 1993, quando riceve il prestigiosissimo premio *Librex Montale*. Alda Merini, inserita a pieno titolo nell'Olimpo dei maggiori poeti italiani, si spegne nel 2009.

Bibliografia Cervetto:

*Vuoto d'amore*

Torino, Einaudi, 1991

Coll. 851.9 MER vuo

*Ballate non pagate*

Torino, Einaudi, 1995

Coll. 851.9 MER bal

*La carne degli angeli*

Milano, Frassinelli, 2003

Coll. 851.9 MER

*Clinica dell'abbandono*

Torino, Einaudi, 2004

Coll. 851.9 MER cli

*Il carnevale della croce*

Torino, Einaudi, 2009

Coll. 851.9 MER car

*Folle, folle, folle di amore per*

*te, poesie per giovani*

*innamorati*

Milano, Salani, 2002

Coll. 851.9 MER fol

## Dacia Maraini

Dacia Maraini nasce nel 1936 a Fiesole; due anni dopo la famiglia Maraini si trasferisce in Giappone dove, nel 1943, viene internata in un campo di concentramento a Tokyo, patendo due anni di estrema sofferenza e tornando in libertà soltanto a guerra finita. Tornata in Sicilia, Dacia frequenta il liceo, per poi recarsi a Roma all'età di diciotto anni, dove coltiva aspirazioni letterarie che si concretizzano con la pubblicazione del suo primo romanzo, *La vacanza* (1962). In seguito, la scrittrice inizia ad occuparsi anche di teatro e fonda, assieme ad altri colleghi, il Teatro del Porcospino; in questo periodo conosce Alberto Moravia, che sarà a lungo suo compagno. Nel 1973 avvia inoltre il progetto del Teatro della Maddalena, gestito e diretto unicamente da donne. Scrittrice estremamente prolifica e di successo, la Maraini si occupa nei suoi romanzi di temi delicati come la violenza sulle donne, nel libro *Voci* (1994), ed affronta la violenza sull'infanzia in *Buio* (1999), con cui vince il Premio Strega. Gli argomenti caratteristici della sua produzione letteraria, la condizione storica e sociale della donna, l'infanzia, la ricerca di riscatto dei reietti e dei disadattati, affrontati con un linguaggio realistico ed efficace, le valgono, nel 2012, il premio Fondazione Campiello alla carriera. L'ultimo suo romanzo, *La bambina e il sognatore*, avvincente ricerca di una bambina scomparsa, è uscito nel 2015.

Bibliografia Cervetto:

### ***A memoria***

Milano, Bompiani, 1967

Coll. N.A. MAR ame

### ***Un clandestino a bordo***

Milano, Rizzoli, 1996

Coll. N.A. MAR

### **Dolce per sé**

Milano, Rizzoli, 1997

Coll. N.A. MAR dol

### **Lettere a Marina**

Milano, BUR, 2001

Coll. N.A. MAR

### **La vacanza**

Milano, Mondolibri, 2001

Coll. N.A. MAR vac

### **Voci**

Milano, Rizzoli, 1995

Coll. N.A. MAR voc

### **Buio**

Milano, Rizzoli, 1999

Coll. N.A. MAR bui

### **I giorni di Antigone : quaderno di cinque anni**

Milano, Rizzoli, 2006

Coll. N.A. MAR gio

### **Se amando troppo : poesie 1966-1998**

Milano, Rizzoli, 1998

Coll. 851.9 MAR sea

### **La nave per Kobe. diari giapponesi di mia madre**

Milano, Mondolibri, stampa 2002

Coll. N.A. MAR nav

### **La ragazza di Via Maqueda**

Milano, Rizzoli, 2009

Coll. N.A. MAR rag

### **Ragazze di Palermo**

Milano : Corriere della Sera, 2007

Coll. N.A. MAR rag

### **Il treno dell'ultima notte**

Milano, Rizzoli, 2008

Coll. N.A. MAR tre

***Cercando Emma***

Milano, Rizzoli, 1993

Coll. 853.9 MAR cer

***Bagheria***

Milano, Rizzoli, 1993

Coll. N.A. MAR bag

***L'età del malessere***

Milano, Club degli editori,  
1992

Coll. N.A. MAR

***Veronica, meretrice e scrittrice***

Milano, Bompiani, 1992

Coll. 853.9 MAR ver

***La bambina e il sognatore***

Milano, Rizzoli, 2015

Coll. N.A. MAR bam

***L'amore rubato***

Milano, Rizzoli, 2012

Coll. N.A. MAR amo

***La seduzione dell'altrove***

Milano, Rizzoli, 2010

Coll. N.A. MAR sed

***Il treno per Helsinki***

Torino, Einaudi, 1984

Coll. N.A. MAR

***Donne mie***

Torino, Einaudi, 1974

Coll. 851.9 MAR don

***Memorie di una ladra***

Milano, Bompiani, 1972

Coll. N.A. MAR mem

***La lunga vita di Marianna Ucrìa***

Milano, Rizzoli, 1990

Coll. N.A. MAR lun

***La bionda, la bruna e l'asino***

Milano, Rizzoli, 1987

Coll. 305.4 MAR

***Il bambino Alberto***

Milano, Bompiani, 1986

Coll. N.A. MAR bam

***Isolina . la donna tagliata a pezzi***

Milano, Rizzoli, 1985

Coll. N.A. MAR

